di Comitato AddioPizzo - 1 novembre 2014

L'Ass. Comitato Addiopizzo, con riferimento all'articolo pubblicato sul sito de "L'Ora Quotidiano" l'1 novembre 2014, dal titolo "Addiopizzo, mistero sui fondi" a firma di Maurizio Zoppi, ritiene opportuno precisare quanto segue, con la serenità e la sicurezza di chi ha sempre operato nel rispetto della legalità e della trasparenza.

È bene, in primo luogo, fare chiarezza sul merito della questione:
Agli inizi del 2009, l'Ufficio del Commissario straordinario Antiracket (allora presieduto dal Commissario Prefetto Dott. **Giosuè Marino**) informava, anche per il tramite delle Prefetture, tutte le associazioni antiracket presenti sul territorio, della possibilità di utilizzare dei fondi comunitari relativi al pon sicurezza 2007-2013, invitando le stesse a elaborare idee e proposte progettuali sul contrasto e sulla prevenzione dei fenomeni di racket ed usura.

Addiopizzo, pertanto, decideva di dedicarsi con tenacia e passione alla elaborazione di una proposta concreta di consolidamento del circuito di consumo critico antiracket che desse seguito a quello straordinario percorso di ribellione collettiva al pizzo innescato nel territorio palermitano già a partire dal giugno del 2004.
L'Ufficio del Commissario, considerato meritevole di accoglimento il piano di attività elaborato di concerto con Addiopizzo, presentava il relativo progetto che veniva ammesso al finanziamento, in data 18 maggio del 2009, con decreto dell'Autorità di Gestione del Pon Sicurezza.
Successivamente si stipulava apposita convenzione fra il Beneficiario (Ufficio del Commissario Strordinario Antiracket) e il partner (Addiopizzo) che veniva regolarmente vistata dalla Corte dei Conti in data 17 maggio 2012 (http://www.addiopizzo.org/wp-content/uploads/2014/05/Registrazione-convenzione-alla-Corte-dei-conti.pdf
).
Quindi, Addiopizzo è partner dell'Ufficio del Commissario Nazionale Antiracket e ha sempre rendicontato tutte le proprie attività progettuali agli organi preposti (Beneficiario del progetto, Responsabile di Obiettivo Operativo, Segreteria Tecnica-Autorità di Gestione). Fino a questo momento non è mai stata evidenziata alcuna anomalia o irregolarità, tenuto anche conto che il pagamento delle spese viene effettuato in un momento successivo (a stati di avanzamento), rispetto lo svolgimento di ogni singola attività progettuale. Per quanto detto è falso quanto sostenuto nell'articolo de "L'Ora Quotidiano" che le cifre spese nell'ambito del progetto PON siano ancora in attesa di rendicontazione.
La Commissione Antimafia, quale struttura di inchiesta autonoma, ha chiesto di potere

visionare la documentazione relativa alla rendicontazione di Addiopizzo; ciò è stato prontamente fatto, contrariamente a quanto è stato sostenuto nell'articolo del Sig. Zoppi: il giorno successivo all'audizione, ovvero in data 19 giugno, alle ore 12:11, è stata inviata, a mezzo pec (all'indirizzo com.antimafia@certcamera.it) la documentazione sopra citata, regolarmente ricevuta ed accettata.

Con riferimento, invece, all'affermazione della mancata pubblicazione sul sito dell'Associazione Addiopizzo degli atti contabili si evidenzia che per pochi giorni e a causa di una modifica di struttura del sito www.addiopizzo.org (avvenuto il 9 ottobre 2014), il link relativo ai file dei soli bilanci non ha funzionato correttamente. Del resto è fatto notorio e verificabile (v. www.archive.org) che i bilanci dell'associazione sono sempre stati pubblici e consultabili dal sito ufficiale di Addiopizzo. Invece, per quanto concerne la descrizione delle attività e la rendicontazione delle spese progettuali, queste sono state sempre visibili, senza alcuna interruzione, nell'area dedicata al progetto pon (v. http://www.addiopizzo.org/?page_id=7794).

Infine, consapevoli della stima e della fiducia della Presidente della Commissione Parlamentare Antimafia nei confronti dell'operato dell'associazione, sarebbe bastato (e basterebbe) interpellare l'On. **Rosy Bindi** per avere rassicurazioni e chiarimenti in merito.

Per quanto detto, avendo chiarito l'assoluta regolarità formale dell'operato dell'associazione, rimane l'amarezza per il modo in cui è stata rappresentata la questione dal Sig. Zoppi, per le insinuazioni che si percepiscono e che sono state mosse ad Addiopizzo.

Addiopizzo avrebbe voluto confrontarsi sul merito e sull'importanza delle azioni concrete realizzate, sugli obiettivi misurabili ed evidenti di prevenzione e lotta collettiva al fenomeno delle estorsioni; questa sì che ha rappresentato un'assoluta novità nel panorama dei progetti finanziati dal Pon Sicurezza. Evidentemente a qualcuno non importa confrontarsi su un sistema di antimafia basato sui fatti, e non solo e tanto, sulle parole.

da: AddioPizzo.org